

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
riconosciuta.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

La predica DI FRATE ZAPPATA.

Meglio tardi che mai. Tra gli appunti presi sulle cose del giorno ce n'ha uno al quale per oggi mi par conveniente di dover dare la preferenza. Il romito di Caprera, ascoltando i consigli di qualche suo amico, non manda più tanto frequenti quei suci pistolotti, che gli hanno fatto quasi svanire il nimbo di gloria onde erasi voluto circondarlo per le sue ardite imprese guerresche. Ma di quando in quando, si vede che il Generale non vuole mordere il freno, e gliene vien giù dalla penna taluno, che naturalmente passa il mare, e comparisce sulle colonne dei giornali regnicioli.

Il pistolotto recentissimo (porta la data del 15 corr.) è scritto ad uno dei soliti cari, il famigerato Dobelli. L'Eroe commosso per gli attentati contro il vecchio Imperatore di Germania volle far udire la sua voce sul continente, e dire la sua parola intorno alla gravissima piaga del socialismo. La commozione del vecchio Generale è cosa che l'onora tanto, quanto fa da ridere ch' Egli chiama veramente benemeriti del progresso umano i due Imperatori di Germania e di Russia, dopo che contro al primo prese le armi nella guerra del 1870, e contro al secondo

predica (sul finire del pistolotto) rivoluzioni, se non sarà fatta giustizia agli schiavi.

Ma il punto nel quale il nostro Eroe somiglia molto a Frate Zappata, che come tutti sanno predicava bene e razzolava male, sta nei quattro mezzi ch' egli si crede obbligato di suggerire come i più adattati e di facilissimo conseguimento per frenare il socialismo.

Il primo mezzo è l'*abolizione degli eserciti stanziiali, per cui saranno resi gli uomini all'agricoltura — beneficio immenso — e cessazione del pauperismo.* Qui vi vede che il profondo silenzio del suo romitaggio ha fatto rinsavire un poco l'antico uomo d'arme, che forse non tornerebbe a commettere l'errore fatale di togliere non solo dai campi ma da ogni condizione sociale tanta inesperta gioventù per farle trascinare e sciupare e perdere la vita nelle fatiche di campagne militari ardite ma disastrosissime. Peccato che il Generale si sdebiti verso la sua coscienza con un pistolotto inconcludente, e non venga invece al suo posto di Montecitorio per propugnar le sue idee filantropiche e umanitarie, per esempio, quando è messo in discussione il bilancio della guerra.

Il secondo mezzo non onora meno il cuore generoso del vecchio Eroe, ma siamo sempre alla

conclusione ch' è questa: da che pulpiti!! E invero ha un bel dire il Garibaldi che bisogna lasciare il ferro ad uso degli aratri, vanghe, ecc., e non più ad istromenti di distruzione. E perchè mo', carissimo Generale, adoperaste voi cento volte il ferro per distruggere villaggi e borgate, anzichè farne aratri, vanghe, eccetera? Quanto meglio sarebbe stato per voi e per tanti infelici se aveste dato il buon esempio di attuar prima le teo icche da voi predicate, anzichè predicarle dopo di aver dato lo scandalo di tante distruzioni!

Il terzo mezzo è una terribile requisitoria che il Generale in un momento di distrazione fa contro sé stesso. Infatti, certo senza addarsene, egli scrive queste testuali parole: *contentarsi di mangiare per una dozzina e non per migliaia.* Signor Generale! chi vive colla rendita di due milioncini assegnatagli dallo Stato sulle borse dei poveri contribuenti, ci sapreste dire per quante dozzine, o per quante migliaia egli mangi? — Seusateci: le vostre benemerenze verso l'Italia non furono certo pagate colla meschina rendita di due milioni, ma accettando quella rendita, non è poi permesso neppure per ischerzo di proporre agli altri che si contentino di mangiare per una dozzina e non per migliaia!!

Infine, dice il Romito, Arbitrato

internazionale per regolare le ditte fra le nazioni, e non più macelli umani. Ah! tanto sangue fatto versare da migliaia e migliaia di giovani incalzati pesa troppo sul cuore del vecchio uomo d'arme, e gli fa abborrire i macelli umani. La vostra resipiscenza, signor Generale, è troppo tarda, e non vale a mitigare la desolazione che avete portata in tante famiglie conducendo al macello tanti giovani illusi, quando voi preferivate di seguire le idee be liceose anzichè le pacifistiche dell'arbitrato. Volesse il Cielo che la vostra predica fosse ascoltata e messa in pratica da tutti; ma ahinè! preveggono impossibile la conversione di coloro intorno ai quali vi andate spolmonando e sfidando: imperocchè se per la deferenza dovuta al vostro grado o alla vostra persona non ardiscono di dirvi niente sul viso, dietro alle spalle però tutti dal primo all'ultimo vi ricantano l'antico adagio: lasciamo dire a Frate Zappata che predica bene e razzola male.

LA STAMPA CATTOLICA

Si leggono nel *Monde* i seguenti interessanti ragguagli sull'assemblea di carità, tenutasi il 16 corrente a San Rocco di Parigi, come venne accusato da particolari disperati.

Domenica, 15 giugno, l'assemblea di carità si tenne nella Chiesa di San Rocco in favore della stampa cattolica e particolarmente dell'Opera di San

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

48 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Sì, pell'ardente età sua anche la solitudine è bella, perché popolata dalle sorridenti creazioni d'una mente immaginosa; ma non credo ch'essa poi abbia per tutti tante attrattive.

— In questo la va come la si pensa: a chi piace lo spassarsi nel bel mondo, a chi la tranquillità dei campi; rispose la fanciulla.

— Sicché le riesce increscioso il tornare in Friuli? E sì che il paese di X*** è assai simpatico per quanto mi vien detto! Ed è poi così presso a campi che si potrebbe dir quasi campagna: esso medesimo.

— È vero, il paese è piccolo, ma appunto perchè piccolo, è maggiore la schiavitù e maggiori sono i riguardi coi quali si dee vivere. Se sapesse come tutti gli occhi ci sono addosso e tutte le lingue pronte a discorrere!...

L'ufficiale capì che in queste parole si nascondeva un po' d'istruzione per

lui, ma rispose tosto nondimeno: Principalmente poi se si tratta di qualche bella figliuola, m'immaigno! Ma la è così in tutti i paesi piccoli. Del resto è proprio disaggradevole il soggiorno di X***?

— Non già questo: ci sono nata, sono sempre, si può dire, vissuta tra le sue mura, nè potrei figurarmi un vivere migliore: ma certo anch'esso ha le sue peccche.

— Dunque la va proprio via? sorse a dire l'Agnese, quasi ad interrompere quegli inutili discorsi.

— Sicuro.

— Che peccato! che dispiacere! esclamarono in coro le donne.

— E non potrebbe restar qui colla padrona? esciamò una di loro.

— Avendoci massimamente tanta inclinazione!... aggiunse lo straniero che in quella proposizione ci vedeva tutto il proprio interesse.

— Oh, la mamma non mi ci lascerbbe neanche per sogno.

— Oh, sì, sì: faccia di restare, signora Adelina! ripigliò con voce pianeggiante la Modesta: e le lagrime le cadevano a quattro a quattro.

— Ma, cara mia, l'assicuro, questo è impossibile! E nel tempo stesso ac-

cortasi di quel pianto e commossa ella medesima, gelate le braccia al collo della contadina, con un trasporto schietto, fraterno, amorosissimo, la baciò e ribaciò più volte. A quella vista la sorella di essa pure in un dritto pianto e l'Agnese riandò col lacrimone che le spuntavano sugli occhi, e col dito appuntato verso il gruppo, mostrava all'attenzione uffiziale quell'atto, che diceva così chiaro qual anima chiudesse in seno la giovanetta. Questa tolse poi a quell'abbraccio si volse a lui, dicendogli con un sorriso un po' malinconico: Le buoni creature che son mai queste!

— Debbono esser tali invero, se ella ne ha fatto gli oggetti della sua predilezione, se ha posto in essi cotanto affetto. Ben possono chiamarsi fortunati, ed a me non rimane che d'invidiarli.

— Oh, ma io, veda, non faccio niente per loro: sono esse per contrario che voi hanno fatto un grandissimo piacere lasciandomi venir qui.

— Che si pensa mai di dire, signora Adelina! interruppe l'Agnese.

— Ben mi spieca, continuò l'ufficiale,

di non aver potuto prima d'ora protettare ancor io del comune di assistere a colloqui così belli e affettuosi.

— E come è stato?... S'argischiò di dire a mezza voce la nostra giovane.

— Ecco. Volle fortuna che passando per di qua m'incontrassi in quella figliuola, (e accennava alla Modesta): le chiesi allora notizie di lei che aveva già veduta in compagnia di essa o che dipoi non ebbi più l'onor d'incontrare: e si fu essa medesima che mi fece entrare in casa sua per darmi, ella diceva, a conoscere a sua madre a cui aveva narrato il nostro primo incontro. Ma non avrei poi potuto ripromettermi gianimai di riveder quì lei stessa, o signorina.

— Ed io pure...

— Ed ella pure (pronto ei l'interruppe) non avrebbe certamente creduto di trovar quì un importuno che viene a stupire i suoi più cari e segreti piaceri. Ben sento di dovergliene domandare perdono.

— Per carità, signore, non dica questo; solo mi dispiace (disse poi volgendo alle figliuole) di dover proprio lasciarvi, perchè mi hanno raccomandato che non facesci tardi. Addio, dunque, state bene, e arrivederei quest'altro anno.

(Continua)

Paolo. Si sa che quest'opera si propone, mediante l'associazione cattolica, di sfruttare la stampa come mezzo di propaganda in servizio della Chiesa. Applicazioni importanti si sono già fatte a Friburgo, in Svizzera ed a Parigi.

Il R. P. Marquigny, della Compagnia di Gesù, pronunciò in quest'occasione un discorso eloquentissimo nel quale fece conoscere l'opera, e ne dimostrò l'importanza. « Al momento in cui vi parlo, egli disse ai suoi ascoltanti, sapete voi quanti giornali vengono distribuiti dappertutto per mezzo della posta? un milione e mezzo e su questa cifra, quale è la parte della stampa religiosa e cattolica? Appena cinquanta mila! »

Ma il R. P. Marquigny non si attenne all'eloquenza delle cifre. Egli fece vedere che questa inferiorità enorme era il fatto dell'indifferenza e della complicità degli stessi cattolici, che rifiutano il loro concorso alla stampa ch'essi hanno il dovere di sostenere, o che prendono giornali ostili, sotto lo specioso pretesto di leggere « il pro e il contro... » in realtà per trovarvi un alimento che maggiormente appaghi la loro curiosità mondana e il loro gusto personale.

Si dà molto, si dà volentieri, disse il R. P. Marquigny, per le opere locali, per le opere visibili, come le scuole, le istituzioni caritatevoli, gli stabilimenti ecclesiastici. Si dà poco per le opere generali, come la stampa cattolica, che, fra quegli stessi che si dicono suoi amici, non trova che censori. Ebbe, se volete che questa stampa sia più forte, più degna della sua missione, perché esitare a sostenerla? Queste opere per le quali voi riservate il vostro concorso, se la stampa religiosa non le sostiene, saranno distrutte; le chiese spogiate, le scuole saranno chiuse, forse incendiate dalla rivoluzione.

L'oratore ricordò pescia le alte approvazioni che i giornalisti cattolici ricevettero da PIO IX che, allorquando si celebrò il suo giubileo pontificio, chiamava questa stampa un'opera necessaria, e recentissimamente ancora da Leone XIII, nella sua risposta alla Federazione Piana. Il Papa, egli disse, può parlarvi con maggiore energia e potete esigere che venga individualmente, personalmente dire a ciascuno di voi quale è il proprio dovere? Il Congresso cattolico e quello, fra gli altri, che si è tenuto a Parigi, hanno nulla negletto, per chiamare su quest'opera l'attenzione delle anime e per procurare in suo favore le preghiere e le divizioni, a voi tocca rispondere.

La riunione terminò con una questua per l'opera di San Paolo e per ciò che li R. P. Marquigny ha denominato i banchi: il denaro della verità.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. Seduta del 27 giugno.

Leggono le proposte ammesse dagli Uffici, di Coppons per costituire in Comune la Borgata di Santena, provincia di Torino; di Borio, per equiparare nei diritti e doveri gli Istituti scolastici pareggiati agli Istituti governativi ed i privati docenti ai professori e ufficiali, merito lo stipendio corrisposto dallo Stato.

Trompeo propone che nell'ordine del giorno di domani iscrivasi la discussione del progetto concernente l'inchiesta ferroviaria a l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Gabelli e Muratori chiedono invece che questa discussione sia rinviata dopo quella del bilancio d'entrata.

Il Ministro Doda fa istanza che la Camera accetti la mozione di Trompeo, e la Camera approva. Riprendesi la discussione sul progetto di proroga del corso legale dei bighetti degli Istituti di emissione.

Il Relatore Branca dà schiarimenti intorno agli Istituti di Credito contemplati nella presente Legge e gli effetti e alle disposizioni di essa. Sosterne si particolarmente a discutere sulle condizioni della Banca toscana, di cui, deplorandosi ed additando i rimedi secondo loro opinione, trattano lungamente Minghetti, Martellini e Delcarlo.

Il Ministro Doda rispondendo alle considerazioni ed obbiezioni fatti ed oggi sollevate, venuto a quelle che riguardano le condizioni della Banca toscana e della Cassa di risparmio di Firenze, dice di avere udito dal Presidente della Commissione d'inchiesta i suoi apprezzamenti, e che potrebbe avvenire che prima della proroga delle sedute il Governo proponesse qualche provvedimento. Si passa alla discussione degli articoli, e se ne approvano cinque.

L'articolo sesto che dà facoltà al Governo di modificare per decreto gli Istituti delle Banche di Napoli, Sicilia e della Banca Toscana nelle parti regolamentari, solleva l'opposizione di Muratori, Romano Giuseppe, Englen, Castellano, Sanguineti e Martellini. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La Gazzetta ufficiale del 26 giugno contiene: Nome nell'Ordine della Corona d'Italia. Decreto Reale che approva il Regolamento per le Compagnie di disciplina e per gli Stabilimenti militari di pena. Reale Decreto che istituiscosì i Distretti di Vercelli, Monza, Belluno e Taranto. Decreto Reale che modifica la divisa degli Ufficiali generali. Norme e disposizioni nel personale del Ministero della guerra ed in quello della pubblica istruzione.

— *Il Secolo ha da Roma:*

Il ministro della marina ha diramato numerosi inviti per il varamento del Dandolo.

— Il progetto di legge per un aumento di fondi per l'inchiesta agraria chiede 125 mila lire a titolo di fondi da erogarsi in premi che verranno assegnati per concorso, e porta da due a quattro anni dalla data legge il termine per presentare la relazione ed i documenti.

— Si diffondono la voce che i deputati siciliani si dimetterebbero, ove non riuscissero a far prevalere la riduzione del quarto della tassa del macinato contro l'abolizione dei cereali inferiori. Tal voce però non è ritenuta che come una manovra per ottenere lo scopo.

— La notizia che il ministro Baccarini intenda dimettersi è priva di fondamento.

— Si ritiene che malgrado le continue insistenze non si riuscirà a far votare il progetto di legge sul macinato, prima delle vacanze.

— Si sta promuovendo una sottoscrizione di deputati che s' impegnano di non votare il bilancio d' entrata senza la certezza che si voterà anche il progetto di legge sul macinato.

— L'on. Sella in una lettera indirizzata all'on. Cavalletto, decano dei deputati della Destra, diede le sue dimissioni da capo dell'Opposizione costituzionale, adducendo per motivo le divergenze sorte in oggi nel partito sulla questione del macinato.

In quella lettera l'on. Sella ringrazia i suoi amici politici della benevolenza dimostratagli durante i due anni in cui fu loro capo.

Pare che questa dimissione sia irrevocabile.

A quanto si dice pare che le dimissioni dell'on. Sella abbiano prodotta una viva impressione poiché se fossero mantenute potrebbero profondamente modificare la situazione parlamentare. Ecco infatti quanto telegrafano da Roma, 27 al *Rinnovamento*:

La dimissione di Sella dal comando della Destra spiegasi come una evoluzione del Sella stesso verso il Centro, evoluzione tendente ad un accordo con Mordini per formare un nuovo partito.

Molti dubitano della possibilità di questo coniubio, e nessuno poi crede alla ragione addotta dal Sella per giustificare la sua condotta, e cioè le divergenze col proprio partito nella questione del macinato.

La Destra deliberò di non convocarsi per urgenza, e di lasciare a Sella il tempo di rilettura e di spiegare una chiara tendenza.

— Il contrasto per il macinato è diventato aggravissimo. Il Governo risponde dalla responsabilità che gli deriverebbe da una lotta con la Camera.

Slassera si tenta di trovare un accomodamento che soprima questo grave conflitto.

Nel caso che l'accomodamento fallisse, assicurasi che il progetto di legge per la riduzione del macinato verrà ritirato.

COSE DI CASA E VARIETÀ

AI Signor P. Ben trovata!

— Quando uno Stato è sano e in armonia

— Che figura ci fa la Polizia?

Pensandola noi pure così, intendiamo lo scherzo. Anzi, per la stessa ragione dello scherzo ci piace accennare che stanno fuori di luogo le personalità. Accolte dalla neutrale buca delle lettere quando vengono poi trascinate fin sotto i turchi mi presentano la Patria del Fratello tutt'altra cosa da ciò che vuol compiere.

A quel tale che ci propone la tregua.

Na ba-sa contumelia

Che l'uomo in volto accenna

Ne avvogato asseguo

Mi brutterà la pena;

La pena, a cui frementi

Spirano un vol più libero

Più liberi ardimenti.

Sono versi del Genit, chiacissimi. Anche un professore non approvato, e che nol'altro insegni al di qua del nome scarra ed al di là del verbo persegue può darne la spiegazione.

Annonzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 53 in data 26 giugno contiene: Avviso dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine per nomina di un perito per stima immobili — Avviso dell'Intendenza di Finanza per appalto rivendita in Spilimbergo, 15 luglio — Avviso per nomina perito dell'avv. Ellero — Tredici Avvisi dell'Esitoria di S. Vito per vendita coatta immobili — Avviso del Municipio di Cassacco per asci lavori stradali 5 luglio — Avviso del Municipio di Udine per espropriazione di fondi per la costruzione del Macello — Avviso della Prefettura che dichiara il signor Valentino De Bona inserito tra i periti agronomi ed agrimensori — Altri annunci di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 24 giugno

All' oggetto di conseguire il miglioramento della razza bovina, la Deputazione statua di far luogo anche quest'anno ad una Esposizione in giorno che verrà determinato, e devevene alla nomina della Commissione che risultò composta dai Signori:

Conte Trento Antonio Deputato provinciale, Cernazai Fabio,

Andreoli Avvocato Gio. Battista,

Dalan Gio. Battista Veterinario,

invitandoli a riunirsi nell'Ufficio della Deputazione Provinciale il giorno di funed 1 luglio alle ore 11 ant., affin di concretare per l'indicato oggetto le occorrenti proposte.

— Venne deliberato di aprire il concorso al vacante posto di Veterinario provinciale coll'annuo stipendio di L. 2000, fissando il termine per l'insinuazione delle istanze a tutto il mese di luglio p. v.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso di concorso.

In relazione a precedenti disposizioni venne disposto che nel giorno 30 corr. i Reali Carabinieri stazionati in Meduno lascino la casa ad uso caserma finora abitata di proprietà del sig. Pollicetti Nob. Carlo, e passino in quella presa a pigione dal sig. Zatti Daunenico.

— Approntando essendo il Conto consutivo 1877 dell'Amministrazione provinciale, furono invitati i sig. Revisori a recarsi in questo Ufficio per l'esame e relazione da presentarsi al Consiglio Provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento delle sovvenzioni in conto corrente avute nell'anno 1877 della Cassa di risparmio di Udine importante L. 1000 unitamente a L. 1942,50 per interessi del 5 1/4 per 100 dal 1 gennaio a 30 giugno a. c. sulla somma suddetta.

— La Deputazione Provinciale a parità di voti respinse la domanda di Genano Jacob tendente ad ottenere un sussidio a carico della Provincia per poter recarsi alla Esposizione universale di Parigi a fare studi nell'arte della meccanica a cui si dedica.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 11050,92 a favore dei proprietari delle Caserme ad uso dei Reali Carabinieri in Udine, Mortegliano, Cividale, Coneglians, Tarcento, Spilimbergo, S. Daniele, Fagagna, Meduna, Claut, Sacile, Pordenone, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Cordovado, Latisan, Rivignano, Palmanova, Mogno, Pontebba, Tolmezzo, Paluzza, S. Giorgio di Nogaro, Gemona, Baschiapenta, Altmiss, S. Pietro e Tricesimo in causa pigioni seadenti il 1 luglio p. v., avvertendo che la Cassa

effettuerà tale pagamento nel giorno successivo.

— A favore del sig. Braida Francesco venne disposto per 1 luglio p. v. il pagamento di L. 1200 quale pigione del 2 settembre anticipato a. c. della casa ad uso abitazione, del R. Prefetto.

— Venne autorizzato col 1 luglio p. v. il pagamento di L. 529,71 a favore dei proprietari dei fabbricati in S. Giacomo, Maniago e Cividale ad uso di Uffici Commissari, ed in Udine per locali occupati dal Genio Civile governativo in causa pigioni che si matureranno in detto giorno.

— In seguito alle disposizioni precedentemente adottate la Sezione Tecnica Provinciale riferì di aver approvato l'inventario dei mobili di proprietà della Provincia destinati ad uso del Collegio Uccelis, e di aver intrapresa la compilazione dell'altro riferibile ai mobili esistenti nel Palazzo di abitazione del R. Prefetto, ed in quello che serve ad uso degli Uffici della Prefettura e Deputazione Provinciale.

— Venne deliberato di restituire a Gaibai Domenico detto Bosco, L. 100 trattenuto sull'importo del premio ad esso conferito alla esposizione di animali bovidi avvenuta nell'anno 1876, avendo il Gaibai allestito regolarmente alle prescrizioni ingiungigli dal Giury che lo ritiene fra i premiati nella succintata Esposizione.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 84 assiri; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 33 di tutela dei Comuni; N. 5 interessanti le opere pie; N. 28 di Operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso oggetti trattati N. 97.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Segretario
MERLO.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1878. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte diretta del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1878, n. 3303 (serie 2^a), il ruolo supplementare dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1878 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim-ridiane alle ore 8 pomeridiane di ciascun giorno.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata, che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È preciso loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti condizioni:

1. ^a scadenza al	2. ^a »	1 Agosto 1878
Rata	3. ^a »	
	4. ^a »	
	5. ^a »	1 Ottobre 1878
	6. ^a »	1 Dicembre 1878

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in non caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale,
il 27 giugno, 1878.

II ff. di Sindaco
C. TONUTTI

I lavori del Ledra cominceranno probabilmente alla metà d'agosto, perché il Decreto Reale per la concessione delle acque è già firmato.

Annegamento. Il 21 cors., la bambina C. B. di Pravaldemini, trastullandosi sul ciglio di un fosso vicino alla sua abitazione, cadde nell'acqua e rimase affogata, essendo troppo tardi accolto uno della famiglia a salvarla.

La stessa sorella toccò al bambino, d'anni 3, C. S. di S. Vito nei brevi istanti in cui si allontanò da casa, all'insaputa di sua

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 27 giugno	
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	83.15 a 83.25
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.66 a L. 21.98
Monini austri. d'argento	2.34 2.36
Bancanote Austriache	2.31.14 2.31.14
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.66 a L. 21.68
Bancanote austriache	230.25 231.70
Sconto Venezia e piastre d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
• Banca di Credito Veneto	5.12
Milano 27 giugno	
Rendita Italiana	83.30
Prestito Nazionale 1866	27.—
Ferrovie Meridionali	340.—
Cotonificio Cantoni	160.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
Pontebbae	378.—
Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.65

Parigi 27 giugno	
Rendita francese 3 0/0	70.52
" 5 0/0	113.87
" italiana 5 0/0	77.25
Ferrovie Lombarde	170.—
" Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.1.12
" sull'Italia	7.6/8
Consolidati Inglesi	95.5/8
Spagnolo giorno	13.5/16
Turco "	9.1/4
Egitziano "	—
Vienna 27 giugno	
Mobiliare	247.70
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	257.—
Banca Nazionale	840.—
Napoleoni d'oro	9.35.—
Cambio su Parigi	46.45
" su Londra	116.50
Rendita austriaca in argento	66.35
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 25 giugno 1878, delle sottoindicate derrate:
Frumento all' ettol. da L. 25.— a L. —
Granoturco " 18.10 " 18.75
Segala " 18.— " —
Lupini " 11.50 " —
Spelta " 26.— " —
Miglio " 21.— " —
Avena " 9.50 " —
Saraceno " 14.— " —
Fagioli alpighiani " 27.— " —
" di piatura " 20.— " —
Orzo brillato " 28.— " —
" in pelo " 14.— " —
Mistura " 12.— " —
Lenti " 30.40 " —
Sorgorosso " 11.50 " —
Castagne " — " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
25 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul	751.7	750.2	749.6
liv. del mare mm.	58	47	55
Umidità relativa	misto	umido	piovig.
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua calante	—	—	—
Vento (direzione	calma	S. W	calma
(vel. chil.	0	6	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1
Temperatura massima	30.3	—	—
(minima	16.7	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.6	—	—
ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI	PARTENZE		
da	Ore 1.12 aut.	Ore 5.50 aut.	per
Trieste	9.19 aut.	9.10 p.m.	3.10 p.m.
	9.17 p.m.	8.44 p. dir.	2.50 aut.
			—
		Ore 10.20 aut.	Ore 1.40 aut.
da	2.45 p.m.	2.45 aut.	6.5. aut.
Venice	8.22 p. dir.	9.44 a. dir.	3.35 p.m.
		2.14 aut.	—
		Ore 9.5 aut.	Ore 7.20 aut.
da	2.24 p.m.	2.24 p.m.	3.20 p.m.
Rimini	8.15 p.m.	8.10 p.m.	6.10 p.m.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Devaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, n. ize del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale* a cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.80. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugiolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onnata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà suppresseda la coperazione, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di dilettato; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione

Universale di Parigi. Già furono commessi molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti nelle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti, colla direzione del Periodico godono del prezzo di lavoro col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5. I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 MILANO.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciolto L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.



SCOPERTA

Non più astma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

— Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8.50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novell Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **1.50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2.50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.